

VITTORIO EMANUELE II

RE DI SARDEGNA

DI CIPRO E DI GERUSALEMME

ec. ec. ec.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, abbiamo ordinato la presentazione al Parlamento Nazionale del seguente progetto di Legge:

Articolo unico
Il Governo del Re è autorizzato a dar piena ed intera esecuzione al Trattato di Commercio sottoscritto in Torino addi Otto Giugno Milleottocento Cinquant'uno colla Confederazione Svizzera

Dato in Torino addi 10 Giugno 1851

Vittorio Emanuele

Registrato a Carte
Uff. Pubblic. di Ministero degli Affari Esteri
registro VIII
G. Trojani

Arpico 305

Signore

Dal che il Parlamento Nazionale, interprete dei bisogni e dei voti del Paese, sanzionò col suo voto dello scorso anno i principj della libertà commerciale, il Ministero si applicò a riformare colle varie Nazioni commercianti del Duemisfero i suoi trattati di navigazione e di commercio.

Egli ha già sottoposto al Vostro esame alcuni di questi nuovi accordi che riportarono la Vostra sanzione ed altri ne ha depositi sul banco presidenziale di questa Camera, e quale poggiano sulle facoltà già da Voi date al Potere esecutivo non formavano più oggetto di discussione.

In tutti questi patti, il Ministero è sempre partito dal principio di porre il Commercio e la Navigazione Nazionale sul piede delle Nazioni le più favorite e se ha avuto a lottare contro molti ostacoli e molte difficoltà si è perduto al cune delle Nazioni con cui ebbe a trattare non sono ancora entrate in quella carriera di franchigie commerciali che noi riguardiamo come il primo elemento della prosperità d'un paese.

Finché queste Nazioni aderiranno al sistema

3,

restrittivo, noi ci troveremo, nei nostri rapporti con
loro, nella condizione in cui si trovano presso le
Alpi, i Paesi più favoriti e sotto che questo sistema
venisse infranto, noi saremo fra i primi a godere dei
vantaggi delle nuove franchigie.

Ma per quanto le nostre relazioni colle Ma-
gioni marittime possano acquistate. Pello sviluppo,
per quanto la Mandira Nazionale possa presentarsi,
si in mercati lontani, che finora le erano interdetti,
si, il Nostro Stato non potrebbe sperare di raggiun-
gere quel grado di prosperità commerciale che la
sua posizione geografica gli assegna, se non si
rende per l'intermediario delle relazioni dell' Europa
Centrale col mediterraneo.

Un paese irto di montagne popolato da gente
solida e operosa fiancheggia al Nord il nostro
Stato. Le sue manifatture concorrono su tutti i
mercati del globo in quelle delle stagioni le
più industri. I suoi cittadini si distinguono per
un innato sentimento d'amor di patria, per buona
fede e per lealtà. Questo paese ci ha chiesto
di stringere maggiormente i vincoli d'amore e
di buona vicinanza che da lunghi secoli lo
lega a noi col render più facili i nostri reciproci
rapporti Commerciali e noi non abbiamo esitato

3

ad accettare l'offerta.

Il trattato sottoscritto il giorno 8 di Giugno fra il M^o Plenipotenziario Sig. Conte di Castelborgo ed i Plenipotenziarii Svizzeri Sig. Sig. Bischoff e Mursch è eminentemente atto a raggiungere questo scopo, e noi ci auguriamo che verrà accolto con piacere dalla Nazione ai cui Voi rappresentate gli interessi.

L'articolo 1^o di questo Trattato garantisce nel territorio della Svizzera ai nostri Cittadini, (mediante reciprocità) lo stesso trattamento che ai Nazionali.

Per farvi maggiormente apprezzare questo vantaggio il Ministero crede opportuno l'esporre che fino al giorno d'oggi i Cittadini Sardi, come molti altri stranieri che non hanno trattati colla Svizzera sono soggetti in quel paese ad un gravoso trattamento eccezionale.

I cantoni di Uri, Schwitz, Underwalden, Zug, Basilea ed Appenzell non hanno mai riconosciuto agli stranieri il diritto di prender domicilio fisso nel loro territorio.

Il cantone di Ginevra non avendo aderito alla convenzione sottoscritta li 8 Maggio 1847 i numerosi Suditi Sardi che vi si sono stabiliti in

seguito alle convenzioni del 12 Maggio 1827 e 31
Luglio 1837 si trovavano in una posizione difficile
e precaria.

Lo stesso dicasi del Carboni di Vaud e più
ancora di quello di Ginevra e dei Cittadini
Sardi non sono protetti pel loro stabilimento
per alcun trattato.

Nei cantoni per i quali hanno aderito alla
convenzione per il soggiorno dei R. Svedesi
questi trovano soggetti a tasse gravose secondo
le decisioni dei cantoni. Queste tasse che si
compongono d'un aggregato di imposte variano
nelle diverse città, e subono complessivamente
dalle 30 fino alle 150 Lire annue secondo la
professione che vi esercitano.

Mediante l'espatriazione contemplata
in quest'articolo i nostri Cittadini entrano
in possesso dei vantaggi stabiliti dall'art. 41
della Costituzione federale e della Legge del 10
Dicembre 1849 e non pagano più che Lire 6
per un soggiorno di 4 anni ed un piccolo sup-
plemento della metà qualora trasportino il loro
Domicilio da un Cantone all'altro: da alcuni Dati
ufficiali raccolti dal Ministero, risulta che il nu-
mero di Cittadini Sardi stabiliti in Svizzera

non

2.

non è minore di 2,500.

Ne questo è il solo vantaggio che loro
arrecava questa assimilazione, ma per mezzo
della stessa rimane ormai garantita la sicurezza,
e già si soggiunge, giacché l'art. 41 della
Costituzione Statuiva che un cittadino non
può essere espulso da un Cantone qualunque
se non per sentenza del giudice o per un ordine
ne dell'Autorità politica in casi previsti
dalla Costituzione.

L'articolo II del Trattato provvede alla
reciproca esenzia dal servizio personale nell'
armata e nella guardia nazionale.

Questa clausola è inserita nella maggior
parte dei Trattati e non richiede commenti.
Il bracio dei cittadini è dovuto alla Patria e
noi Svizzeri dovevamo esentare gli Puzzi
dal peso del servizio militare fra noi, in
quanto che la Confederazione Elvetica coll'
articolo undicesimo della sua nuova Costituzione ha
formalmente abolito l'uso delle capitolazioni
militari che alcuni Cantoni da tempo antico
pattivano con estere Nazioni.

L'articolo III era un naturale corollario delle

E
5.

disposizioni dell' art^o 1^o. Quando un Cittadino estero con una cattiva condotta si rende inamovibile dell' ospitalità ricevuta, quando coll' indolenza si riduce allo stato di mendicizia, quando anche avverse cir- costanze indipendenti da propria colpa lo fanno cadere a peso della società, egli è giusto che l' autorità locale abbia facoltà di rimandarlo in patria.

Noi confidiamo troppo nella giustizia e nella umanità dei nostri vicini, per temere che questa clausola possa divenire pretesto di inutili vexazioni.

Nell' articolo IV sono contemplate le facoltà, Nazioni daziarie che tra Confederazione Elvetica si accorda.

Il Ministero crede necessario d' entrare in qualche schiarimento su questa parte impor- tantissima del nuovo patto.

La Svizzera avea per lo addietro un sistema di dazi molto complicato. Ogni singolo Cantone poteva, nell' esercizio della sua Sovranità, stabilire, per l' introduzione delle merci straniere nel suo territorio, quei diritti doganali che più credeva opportuni senza prender norma da altro che dai propri interessi e dall' esigenze
reali

reali o presunte dell'industria locale.

Unco il Parlamento, potè stabilire un con-
fronto fra l'antico e il nuovo sistema crediamo
opportuno di qui esporre in succinto i gravami
cui era soggetto il Commercio in ogni Carbono,
e Aca di versi esente dai ponte e di pedaggio.
manteneva un dritto d'entrata di $\text{Fr. } 1.15$ per
quintale metrico di mercanzia

un dritto di transito di $\text{Fr. } 0.3$ ^{cm} per quintale me-
trico e per ogni lega in tutta la periferia
del suo territorio.

un dritto di licenza ^{specie} di dritto di pedaggio
di $\text{Fr. } 0.15$ ^{cm} per ogni quintale.

un dritto sul tabacco.

un dritto di ponte.

Lucerna

Un dritto d'entrata e di transito e un dritto di
citta in tutto di circa $\text{Fr. } 0.60$ ^{cm} per quintale.

Ury

Un dritto di transito.

Un dritto di sgombramento di neve.

Un dritto per caso di ricovero

Un dritto di ponte e di pedaggio in tutto di
 $\text{Fr. } 1.80$ al quintale. Si noti che quest'ultima tassa
era molto piu forte sulle sete.

Schwitz

Un dritto di pedaggio

Un dritto di ponte in tutto $\text{Fr. } 0.60$ ^{cm} per bestia.

3

Unterwalden

Zug

Glarus

Friburgo

C

Un diritto di pedaggio e di ponte uguale a quello di Schuritz.

Un diritto d'entrata sulle mercanzie importate, da $\text{L. } 0.15^{\text{em}}$ fino a $\text{L. } 1.50$ per quintale.

Un diritto di transito di $\text{L. } 0.06$ per quintale e per ogni lega di cammino.

Un diritto di trasporto (portage) di competenza della municipalità di $\text{L. } 0.30^{\text{em}}$ circa per quintale.

Soleuro

Un diritto di entrata di $\text{L. } 0.15^{\text{em}}$ per quintale ed uno di transito di $\text{L. } 0.03^{\text{em}}$ per quintale e per lega.

Un diritto di passaggio sul monte Jura di $\text{L. } 0.09^{\text{em}}$

Un diritto di ponte e di pedaggio per altro poco rilevante.

Un diritto obbligatorio di magazzino e di peso di circa $\text{L. } 4.06$ per quintale.

Basilea città.

Un diritto di transito di $\text{L. } 0.22$ circa per quintale.

Un diritto obbligatorio per peso e trasporto di $\text{L. } 0.35$ per quintale.

Basilea campagna

Sciaffusa

Un diritto di pedaggio di $\text{L. } 0.10$ per quintale.

Un diritto di transito di $\text{L. } 0.15$

Un diritto obbligatorio di peso di circa $\text{L. } 0.10$ per quintale.

Appenzell

S^o Gall

Un diritto di pedaggio. molto tenue per altro.

Un diritto d'entrata e di transito di $\text{L. } 0.22$ per quintale.

27

Un dritto obbligatorio a S. Gall e a Pöschach di L. 0.02
per quintale.

Un dritto di pedaggio e di ponte piuttosto pesante di
L. 0.02 per quintale e per lega.

Suravia Un dritto d'entrata e di transito di L. 0.22 circa
per quintale.

Un dritto obbligatorio di pedaggio come a S. Gall.

Arzoria. Un dritto d'entrata di L. 0.12 per quintale.

Un dritto di transito di L. 0.03 per lega e per quintale.

Un dritto obbligatorio di ponte di circa L. 0.02 per quintale.

Gaigione Un dritto d'entrata o di consumo interno a norma
di una tariffa più alta che quella stabilita dalla
Confederazione. Per esempio il caffè e le spezie
pagavano L. 17 il quintale invece di L. 16.14.

Il fruttu L. 17 invece di L. 16.14.
Il Pesce L. 0.30. Il Pesce L. 0.30 invece di L. 0.30.

Il Pesce salato e marinato L. 9.50 invece di L. 7 per
quintale.

Un dritto di transito per la strada del San Mein,
nordino e per la strada superiore ed inferiore della
Spuga.

Un dritto di ponte a Reichenhau.

Un dritto di pedaggio.

Un dritto obbligatorio di peso a Coira, il tutto
per l'ammontare di circa L. 11 per quintale.

Vaud Un dritto d'entrata a norma d'una tariffa eguale all'in-
circa in alcuni punti e piu' alta in altri, a quella che il
trattato stabilisce per noi.

Un dritto di transito in ragione di L. 0,00 per quintale e
per lega.

Altri dritti obbligatori ma piuttosto tenui.

Ticino Un dritto d'entrata: ciascuna sua tariffa divisa in 20
categorie. Il zucchero pagandosi L. 3 il quintale. Il Caffè
L. 11. Si' olio L. 4 - in somma di dritti

Un dritto di transito e d'altre dritti obbligatori che
salivano in complesso a L. 0,00 il quintale.

Vallée. Una quantita' di dritti varj come: barriera del
Dempion L. 0,00 per quintale.

Un dritto di ponte.

Un dritto di transito di L. 0,03 per lega e per quintale.

Un dritto d'entrata

Un dritto di regalio sul tabacco.

Neuchâtel. Un dritto di pedaggio e di ponte ma molto tenue.
Questo Cantone era forse il piu' liberale da questo
lato, perche' non avea dritti di entrata né di transito.

Ginevra. Un dritto di transito di L. 0,22 per quintale sulle
merci ordinarie e di L. 0,00 sulle fine.

L'ammontare di tutti i sopra invocati dritti
di entrata, di transito, di pedaggio, di ponte, di barriera,
di peso ecc. era non meno che di 3 milioni di Lire.

Il Governo federale poi aveva nel 1841 fissata una
tariffa federale confermata quindi con legge del settembre
1843 per la durata di 20 anni. L'articolo 11° di
questa legge stabiliva che nel caso in cui i fondi
del Tesoro federale riservati per un evento di guerra
e fissati dal patto federale alla somma costante di
L. 4,277,000 venissero a scemare, si sarebbero aumentati
i dazi federali in tale proporzione da colmare la
deficienza. In mezzo a questa complicazione
di dazi ognuno di voi comprendeva quanto il
Commercio de' paesi limitrofi alla Svizzera dovesse
trovarsi intralciato. Cominciando dalle frontiere estreme
della Svizzera e passando a quelle di ogni singolo
Cantone anzi di ogni Comune si erano sempre nuove
tasse da pagarsi, sovente molto tenui egli è vero, ma
sempre vessanti perchè varie nella loro base e soggette
a complicate formalità nella loro percezione.

Ma tosto che col nuovo patto federale del 12embre
1848 venne inaugurato un nuovo sistema, e che i 22
Cantoni Elvetici istruiti da una costosa esperienza, e
da recenti commozioni sentirono la necessità di riunire
le forze divise, e di delegare parte della loro sovranità
al Governo centrale si pensò tosto ad un nuovo sistema
di Amministrazione finanziaria, ed il giorno 30 Giugno 1848
fu decretata dalla assemblea federale una nuova legge
doganale divisa in tre soli capi, cioè Dazio d'entrata

Dazio d'uscita e tariffa di transito.

Il Governo federale ha dovuto discutere con sommo ingenuità i diritti d'ogni cantone e poter mediante questo ben inteso sacrificio rendere libero il transito e la circolazione interna trasportando alla periferia dello stato federale la linea di dogana e stabilendo un sistema doganario semplice ed uniforme.

Non v'ha dubbio o Signori che questa gran risoluzione della Repubblica Svizzera sarà fondata in titoli in tutti i punti per le ragioni che tiene ed uno in particolare il cui scambio di merci con quel paese sebbene inceppato dalle esposte circostanze fu in tal modo ad una media di 20 milioni di Lire all'anno.

Percepì questo lembo di milanesi che il Parlamento Nazionale valutando la diminuzione di dazio ottenuta sui principali nostri prodotti e la franchigia totale sancita per alcuni di questi si convinca che le nostre relazioni con quello stato vicino non tarderanno a prendere un grande incremento.

Il Art. V contempla le facilitazioni che noi abbiamo accordate alla Svizzera alla quale abbiamo esteso i favori concepiti coi nostri recenti trattati alla Francia al Belgio all'Inghilterra ed all'Olanda.

Il Governo ha cercato inoltre di operare una riduzione di un quarto sul dazio dei formaggi industria come voi sapete della classe più sobria e meritevole degli abitanti delle pendici e delle valli elvetiche.

Il Parlamento Nazionale vedrà poi con piacere che il Plenipotenziario di S. M. abbia in nome del Governo



rinunciato per tutta la durata del trattato a far uso della
riserva portata all'Art. IV del trattato del 16 marzo 1846
in cui la quale in epoche di carestia il Re Governo poteva
proibire l'esportazione delle denate alimentari per la Svizzera.
I suoi principj economici ci insegnano che queste misure
non s'aggiungono mai lo scopo cui sono dirette. Edumen-
tano la miseria anziché sollevarla. Difatti dal 1846 in
poi tutte le volte che il Governo ebbe ricorso a questo improvviso
espedito una parte ragguardevole della Svizzera fu costretta
di ricorrere a Ginevra per rifornire di cereali il proprio
mercato. I negozianti Ginevrini avevano intavolato relazioni
con unaiglia e ricorrono da quel porto quelle stesse denate che
noi avremmo potuto loro fornire; il mercato di Ginevra era
ben favorito e la Svizzera versava nell'impia. Queste clausole
d'abbandonarsi compaiono più coi tempi delle epoche dellu-
one deve prevalere ad ogni altro principio quello della cristiana
fraternità.

Noi speriamo che come la libertà commerciale
marittima di cui godiamo esalta facilità di movimenti
prodotta dalla trasferta non si presenterà mai la
triste eventualità contemplata in questa riserva,
ma quando piange alla provvidenza di visitare questi
Paesi con una temporaria calamità. A noi crediamo
appunto unito il momento di mostrare ai nostri
vicini che la nostra amicizia per loro non segue
soltanto i tempi felici, ma che sappiamo dividere le
loro disgrazie.

L'Art. VI sancisce la libertà dei transiti.

S

La già citata legge federale del 30 Giugno 1849 stabiliva il diritto sul transito a circa 60 centesimi per quintale metrico. Colla stipulazione del trattato attuale questo vien ridotto a soli 2/3, cioè a 40 centesimi. Su questo punto il N.º Governo deve farsi operare che paragonata questa nuova tassa con quelle che esistevano per lo addetto, ne risulta una immensa semplificazione ed un allentamento di spesa chiamati a determinare maggiori movimenti ed influenze ben esse sui nostri depositi e sul nostro commercio inasistito.

Questo diritto di transito è ridotto a soli centesimi 10 quando ha luogo da un punto all'altro dei N.º Stati a traverso di qualche porzione degli stati sovrani supposti di nostri.

L'Art. VII soddisfa ai giusti reclami delle popolazioni della Savoia limitrofe alla Svizzera. Perciò il Governo federale s'impugna a stabilire sulla domanda del N.º Governo quel numero di uffizj doganali che saranno eretti occupati per le operazioni di doganamento ed di transito. Il Ministro si affrettava a consultare le esigenze del commercio ed a proporre l'erigione di quegli uffizj che gli risultava essere richiesti dai bisogni locali.

L'oggetto contemplato nell'Art. VIII è l'istituzione di un portanza per lo Stato.

Già nel presentare alla Vostra Sanzione il trattato concluso il 20 dello scorso mese colle Zoll-union si abbiamo espresso, o signori, l'importanza che il N.º Governo attribuisce alle nostre relazioni colla Germania. La nazione pare accogliere con sentimento di compiacenza quel fatto, e la breve e modesta relazione letta nella tornata del 31 maggio dalla vostra commissione fu per noi il più lusinghiero compenso

3

Ora proviamo una vivissima soddisfazione nell'annunziarvi
che anche la Confederazione Svizzera ci offre il suo concorso
nel gran progetto delle strade ferrate.

Signori deputati, finché il nostro Meridato sarà cir-
coscritto al nord dalle Alpi finché i punti delle nostre
comunicazioni colla Svizzera si limiteranno a secchi
sentieri e a gole, al poco praticabili soltanto nella buona
stagione sarà vano per noi l'aspirare una vera
prosperità commerciale.

Questa convinzione è talmente impressa nell'animo
nostro che crediamo talmente divisa l'anima che noi con-
tinuare fin d'ora sul concorso della nazione, quando
sarà giunto il momento di fare un appello ai suoi
sentimenti.

Signori, nulla resiste agli sforzi unanimi d'un
popolo costante, operoso ed industriale che sotto l'égida
di libere istituzioni si propone un gran piano.
Troppi ostacoli sono stati pappati finora alla studio finale
ed all'esecuzione di una strada ferrata per la Germania.
Circostanze impreviste hanno fatto sospendere determi-
nazioni che erano già adottate in massima. Ora
si avvicina il tempo di agire, e il ministro per parte
sua non fallirà al suo mandato, ma aspetta con
uguale confidenza la vostra cooperazione. Non si
otterranno gran risultati senza sacrificj corrispondenti,
e i sacrificj destinati ad opere produttive devono farsi
con animo spontaneo, con unanimità e senza
esitazione.

3

L'art X riflette l'assicurazione reciproca dei vantaggi che una
delle due parti contraenti può col tempo cedere all'altra,
ed l'art XI relativo al trattamento dei consolatici e due
nazioni possono reciprocamente succedersi.

L'art XII fissa la durata del trattato a dieci anni.
Ma avevamo chiesto una durata di dodici anni. Le plenipotenziarie
svizzere desidero ridurlo a soli dieci anni per non dipartirne
dalla consuetudine adottata nel suo paese nelle sue conven-
zioni coll'Estero.

Signori Deputati. Tale è il senso dell'Avviso che noi
siamo lieti di sottoporre al Vostro esame, e ci
lusinghiamo che riporterà la vostra sanzione
merci il qui unito progetto di legge che d'ordine
di S. M. abbiamo l'onore di presentarvi.

copie

Traité de Commerce entre Sa Majesté le Roi de Sardaigne et la Confédération Suisse

Sa Majesté le Roi de Sardaigne
Et le Conseil Fédéral de la Confédération Suisse
Véritablement désirant améliorer leurs relations commerciales et leurs
rapports de bon voisinage qui existent entre les pays
que la Providence a placés sous leur tutelle, tout le
développement dont elles sont susceptibles, et persuadés
qu'on ne saurait atteindre un but aussi utile qu'en
faisant disparaître tous les obstacles qui peuvent
entraver le commerce, ont résolu d'assurer récipro-
quement, par un traité, aux citoyens des deux
États, de nouvelles facilités et de nouvelles franchises.
A cet effet ils ont nommé pour leurs Plénipotentiaires
savoir :

Sa Majesté le Roi de Sardaigne le Sieur Comte
Camille Bongiovanni di Castelborgo, chevalier de
son ordre Religieux et militaire des saints Maurice
et Lazare, officier de la Légion d'Honneur et de
l'Ordre de Léopold de Belgique, son premier
officier au Ministère de l'Agriculture et du
Commerce :

Et le Conseil Fédéral Suisse, le Sieur

(3)

Achille Bischoff membre du conseil national suisse, et le Sieur Charles Moursset fond. de la Confédération Helvétique à Turin.

Lesquels, après avoir échangé leurs pleins-pouvoirs tenus en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants.

Article 1^{er}
Les citoyens Sardes (~~sauf~~ la clause de l'art. 41. de la Constitution Fédérale) seront assimilés, pour leur séjour en Suisse, aux nationaux, à la condition, toutefois de se soumettre aux lois et aux réglemens en vigueur.

Et réciproquement les citoyens suisses seront assimilés, pour leur séjour dans les Etats Sardes, aux nationaux, à la condition de se soumettre aux lois et aux réglemens en vigueur.

Ainsi les citoyens des deux Etats respectifs pourront entrer librement dans les territoires de chacune des deux Hautes Parties Contractantes; ils pourront séjourner ou résider librement dans quelque partie que ce soit des dits territoires, pour y traiter de leurs affaires de commerce; ils ne seront soumis à aucune charge ou taxe quelconque, pour droit de séjour et pour l'exercice de leur industrie commerciale, qui ne seraient pas exigées des nationaux, sauf les précautions de police qui seront employées à l'égard des nations les

plus favorisées; ils auront un libre accès auprès des tribunaux de justice, pour la poursuite et la défense de leurs droits, en toute instance et dans tous les degrés de Jurisdiction établis par les lois; ils jouiront de toutes les facilités accordées aux nationaux dans le choix des avocats, avoués ou Agens de toute classe qu'ils jugeraient à propos de faire agir en leur nom, et il leur sera garantie la même sécurité et la même protection qu'aux habitans du pays dans lequel ils résideront.

Ne sont cependant pas compris dans les avantages mentionnés ci-dessus l'exercice des droits politiques et la participation aux biens des Communes, des corporations ou des fondations dont les citoyens de l'un des deux pays établis dans l'autre n'auraient pas été reçus comme membres ou à titre de copropriétaires.

Art. II.

Les citoyens des deux pays seront affranchis de tout service personnel dans l'armée, aussi bien que dans les gardes ou milices nationales.

Pour ce qui regarde les propriétés mobilières ou immobilières des citoyens respectifs, il est convenu qu'elles ne seront assujetties, soit en temps de Paix, soit en temps

ou guerre, à d'autres ou plus forts impôts, charges ou contributions que ceux auxquels seront assujetties les propriétés des nationaux.

Art. III.

Les citoyens des deux Etats contractants, résidant ou établis dans l'autre, qui voudront retourner dans leur pays, ou qui y seront renvoyés par sentence du juge, par mesure de police, ou d'après les lois et réglemens sur la mendicité et les mœurs, seront reçus en tout tems et en toute circonstance, eux, leurs femmes et leurs familles, dans le pays dont ils sont originaires, et où ils auront conservé leurs droits, conformément aux lois.

Art. IV.

En considération de la libre portée en franchise des denrées alimentaires, et objets de consommation destinés à l'approvisionnement de la ville et du Canton de Genève; par les bureaux du Duché de Savoie et des provinces du Chablais, du Genevois et du Faucigny, la Confédération Suisse s'engage de son côté, à recevoir également en franchise et de la manière ci après indiquée, les produits suivants des Etats Sardes.

Salaisons - Légumes frais - Cèpes - Fruits - Volaille vivante - Jardinage y compris les pommes de terre, et en général toutes les denrées destinées à être vendues comme approvisionnement de marché.

Il est entendu que les Denrées ci-dessus mentionnées
seront portées ou conduites en Suisse sur des charrettes
ou sur des bateaux par les voyeurs mêmes qui devront
toutefois suivre les routes de péage, et les déclarer aux
bureaux-frontières. La totalité des objets ci-dessus,
contenus dans les charrettes ou dans les bateaux, ne
devra pas dépasser le poids de Cinq Quintaux mé-
triques.

La Confédération Suisse consent en outre à
admettre en pleine franchise, par la frontière du
Canton de Genève Cinq mille Hectolitres, équivalant
à Dix mille quintaux Suisses, de vin sortant par
la ligne Douanière des Provinces du Chablais, du
Genevois, et du Faucigny, dans la proportion qui
sera déterminée par le Gouvernement Sardes entre
ces trois provinces, et par la voie des bureaux
frontières qui seront désignés de concert entre
les deux Gouvernements.

La Confédération s'engage aussi à recevoir
en franchise de droit les articles suivants:

A. Matériaux pour les routes. — Gravier — Sable —
Scorie — pierres de construction brutes — Gypse et
chaux brute non cuite — feuilles de hêtre et
autres pour litières et fourrages — Litières
d'écuelle et toutes les matières brutes servant
aux engrais.

B. Les objets tarifés, de quelque qualité qu'ils
soient, n'excédant pas le poids d'un kilogramme,
quand ils seront importés par la personne elle-même

et tous les autres objets pour la totalité des
quels elle n'aurait pas à payer un droit supérieur
à 5. centimes.

Elle s'engage aussi à récépissé, dans la proportion
suivante, les droits d'entrée sur les articles ci-après:

Marchandises tarifées par quintal métrique.

Soies tordues à coudre de _____ fr 29. à fr 7.

Huiles d'olives comestibles de _____ 14. 50. à 7.

Fruits du midi y compris les amandes, les

noisettes, les raisins secs, et les figues de - 14. 50. à 7.

Anchois salés, sardines, ton mariné, à

l'huile, anguilles embarcées d'un poids

au dessus de cinq kilogrammes de — 29. à 7.

Vianes fumées, séchées et salées

telles que jambons, saucissons saucisses & de 7. 50. à 5.

Eaux minérales de _____ 4. 36. à 3.

Chataignes de _____ centimes 0. 60. à 0. 30

Oufs de _____ id - 0. 60. à 0. 08.

Marchandises tarifées par pièce.

Peaux auxquelles les cornes n'ont pas encore poussé.

Chèvres et Chèvreaux.

Arébis et agneaux: Moutons.

Cochons d'un poids au dessus de 10. Kilog^m

de $7\frac{1}{2}$ centimes à 5. centimes.

Marchandises tarifées par collier à raison de
750. kilogrammes.

Déchets d'animaux et de végétaux qui ne
sont pas spécialement désignés au tarif,
savoir:

3

Lang - Sabots - tendons - os - oreillons Co. peau -
Sciure - son - tourteaux Co. graines oléagineuses -
farine Co. tourteaux - manne de raisin sec - lias
sèches et en pâte de _____ 45. - à 15. centimes.

La Confédération Suisse s'engage à ne pas augmenter
le droit actuel de 30. centimes par quintal métrique
sur les riz provenant des Etats Sardes, pendant toute
la durée du présent traité.

Pour faciliter encore d'avantage les relations commerciales
entre les deux pays, la Confédération Suisse s'engage
à établir le système de fractionnement par tiers et
par quinzèmes sur l'évaluation des articles dont
la tarification a pour base d'unité le collier
de 750. Kilogrammes.

De manière que les objets frappés d'un droit
de 15. centimes et de 60. centimes par collier
jouiront des facilités suivantes;

Si ces articles forment une seule charge et
ne dépassent pas, dans leur ensemble, le poids
de 500. Kilog; ils ne paieront que $\frac{1}{3}$ de la taxe,
soit 40. ou 10. centimes.

S'ils ne dépassent pas les 250 Kilog; ils ne
payeront que $\frac{1}{3}$ de la taxe, et s'ils ne dépassent
pas le poids de 50. Kilog. ils ne paieront que
 $\frac{2}{15}$.

Art. V.

Le Gouvernement Sardo Sifisant faciliter dans
les Etats de S. M. la consommation des objets de

l'industrie Suisse, garantit aux productions naturelles et industrielles des Etats de la Confédération, les mêmes avantages dont jouissent, dans les Etats Sardes, les productions naturelles et industrielles de la nation la plus favorisée, et notamment ceux accordés à la France, à la Belgique, à l'Angleterre et au Zollverein par les traités et conventions des 9. 9^{bre} 1850. 24. janvier 27. février et 20. mai 1851.

Il consent en outre à réduire le droit sur les fromages Suisses de 20. à 15. francs les 100. Kilog.

Le Gouvernement de S. M. le Roi de Sardaigne s'oblige à ne pas faire usage, pendant la durée du présent traité de la réserve portée à l'article 4. du Traité du 16. mars 1816., elle de défendre, en cas de disette, l'exportation des denrées alimentaires des Etats de S. M.

Art. VI.

Les Hautes Parties Contractantes s'engagent à maintenir la pleine et entière liberté de transit pour les marchandises et objets de commerce provenant d'un pays quelconque qui de leurs frontières respectives, seraient dirigés au travers de leur territoire, sur celui de l'autre partie, sans que dans aucun cas ces marchandises ou objets de commerce puissent être grevés de droits de transit, entrepôt ou autres droits quelconques, sous

quelque dénomination que ce soit, qui ne seraient pas également payés par les nationaux, et par la nation la plus favorisée.

La Confédération Suisse consent à réduire le droit actuel sur le transit de 60. à 10. centimes, et en considération des stipulations de l'acte final du Congrès de Piémont et du traité du 16. mars 1816, elle s'engage, pour les marchandises et objets de commerce, qui d'une Province des Etats de S. M. seraient dirigés, soit par le Salais, soit par le territoire du Canton de Genève, sur un autre point des provinces limitrophes Sardes, à ne percevoir qu'un droit de transit de 0, 10 centimes par 100. Kilog. sans obligation de plombage et sans être soumis à aucune autre charge quelconque.

Art. VII.

Pour faciliter les communications et les rapports de frontières, le Gouvernement Fédéral s'engage à maintenir dans les principales avenues des routes qui relient les deux Etats, des bureaux dûment autorisés à percevoir les droits de douane, et à faire les opérations relatives au transit, sur les routes qui seront reconnues comme voies de transit.

Sur la demande qu'en fera le Gouvernement de S. M. le Roi de Sardaigne, le Gouvernement Fédéral ne se refusera pas à établir des

nouveaux bureaux frontières (sous les conditions où
les besoins du commerce pourraient l'exiger).
Les bureaux actuels seront

Sur la frontière du Canton de Genève

Chancy
Lezequin
Loral

Carouge (Perly) bureau principal

Peirier

Moillesulaz bureau principal

Croix de Roson bureau principal

Sara

Tully

forcier autorisé autrement

Hermance id id

Sur la frontière du Canton du Valais

Bouveret bureau principal

Berney

Martigny

Orsières

Yverny

Champéry

S. Gingolph

Monthey

Gondo bureau principal

Saar

Binne

Lumlock

Sur la frontière du Canton du Tessin.

Locarno bureau principal

Magadino id id

Art. VIII.

Le Gouvernement Fédéral convaincu des grands
avantages que la Suisse est appelée à retirer de
la facilité et de la rapidité du mouvement
commercial, s'engage de la manière la plus
formelle à contribuer, autant que possible, à
la construction d'un chemin de fer qui,
partant immédiatement de la frontière suisse

ou du point le plus convenable des bords du Lac
Majeur, se dirigerait vers et jusqu'à un point
de l'Allemagne, pour rejoindre les chemins de
fer du Zollverein.

Si une Société venait à se charger de cette entreprise,
le Gouvernement Fédéral s'engage à lui assurer toutes
les facilités possibles sur le territoire de chaque
Canton qui devrait être traversé par cette ligne,
soit pour les études préliminaires, soit pour l'exé-
cution des travaux, en appliquant, en faveur de
cette entreprise, les dispositions des lois sur
l'expropriation forcée, et en permettant aux
entrepreneurs de se servir, pour la main d'œuvre,
des gens du pays, ou de travailleurs étrangers
munis de papiers en règle.

Dans ce cas, il serait loisible au Gouverne-
ment et aux citoyens de ces Cantons, de se
réserver la portion d'action qu'ils croiraient conve-
nable, en se soumettant toutefois aux Statuts de
la Société, qui seront préalablement approuvés
par le Gouvernement Fédéral et par le Gouvernement
Sarde, et à l'exécution desquels les deux Hautes
Parties Contractantes s'engagent à ne pas apporter
d'obstacles dilatoires.

De son côté, le Gouvernement Sarde prend
envers le Gouvernement Fédéral un engagement
semblable, pour la construction dans ses Etats,
d'un chemin de fer qui, soit immédiatement,
soit au moyen de la navigation à vapeur sur

Le Roi Major, établit une communication
avec la Suisse, sur le point qui sera reconnu
le plus favorable, dans un intérêt commun.
Il garantit, en outre, au Gouvernement
Helvétique le libre usage des chemins de fer
qui, des frontières Suisses, se dirigent vers
la mer, ou vers tout autre point des
Etats Sardes, sans que les citoyens Suisses
aient à payer pour leurs personnes et
pour leurs marchandises et objets de
commerce, d'autres ou de plus forts droits
de transport que ceux qui sont ou
seront payés par les nationaux.

Le Gouvernement Fédéral s'engage
également à accorder aux citoyens Sardes,
à leurs marchandises et objets de commerce,
les mêmes facilités, sur les chemins de fer
qui sont, et seront construits sur le
territoire de la Confédération.

Art. IX.

Les deux Gouvernements s'engagent réciproquement à ne pas frapper les objets de
l'industrie de leurs Etats respectifs de
droits autres ou plus forts que ceux
auxquels sont assujettis à leur entrée
les articles et les produits similaires de
la nation la plus favorisée.

}
}

Art. X.

Il pourra être établi Des Consuls et Des Vice-Consuls de chacun des deux pays dans l'autre, pour la protection du commerce.

Ces Agens n'entreront en fonctions et en jouissance des droits, privilèges et immunités qui leur reviennent, qu'après avoir obtenu l'l'acquiescement du Gouvernement territorial, celui-ci conservera d'ailleurs le droit de déterminer les résidences où il ne lui conviendra pas d'admettre les Consuls, bien entendu que sous ce rapport les deux Gouvernemens ne s'opposeront respectivement aucune restriction qui ne soit commune dans leurs pays à toutes les nations.

Les Agens Consulaires Suisses dans les Etats Sardes jouiront de tous les privilèges, exemptions et immunités dont jouissent les Agens de même qualité de la Nation la plus favorisée; il en sera de même en Suisse pour les Agens Consulaires de Sardaigne.

Art. XI.

Le présent traité restera en vigueur pendant dix ans à dater du 1^{er} juillet 1854.

jour où il sera mis à exécution.

Si un an avant l'expiration d'un terme, il n'est pas dénoncé, il continuera à être obligatoire, d'année en année, jusqu'à ce que l'une des Hautes Parties contractantes ait averti l'autre, un an à l'avance, son intention d'en faire cesser les effets.

Art. XII.

Le présent Traité sera ratifié par S. M. le Roi de Sardaigne et par le Conseil Fédéral de la Confédération Suisse conformément aux constitutions des deux États, et les ratifications en seront échangées à Turin aussitôt que faire se pourra.

En foi de quoi les Plénipotentiaires respectifs ont signé le présent traité et y ont apposé leur cachet.

Fait à Turin ce huit juin de l'an mil-huit cent cinquante-un

Signé/ De Castellbourg

(L. S.)

Signé/ Achille Bischoff

(L. S.)

Signé/ Chs Muret

(L. S.)

Pour copie conforme
Le Premier Officier Du Ministère Des
affaires étrangères

F. J. J. J.